

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

## La crisi si protrae fra difficoltà sempre più gravi Si ritornerebbe a Facta

### Le consultazioni odierne

**L'on. Tittoni**  
ROMA, 31. — S. M. il Re non avendo potuto consultare iersera il presidente del Senato, on. Tittoni, che si trovava assente da Roma, lo ha ricevuto al Quirinale quest'oggi alle ore 15.

**L'on. Facta**  
ROMA, 31. — Stamane alle 8,30 S. M. il Re ha ricevuto a Villa Savoia l'on. Facta.

### L'on. Orlando rassegna il mandato

ROMA, 31. — L'on. Facta ricevuto stamane dal Re ha avuto di nuovo l'incarico di formare il Gabinetto. Così si ritornerebbe al punto di partenza.

Ma quali sono le ragioni del rifiuto di Orlando? Egli aveva conferito con gli onorevoli De Gasperi e Gronchi in merito alla costituzione del nuovo Gabinetto. Ha insistito coi popolari per ottenere che essi intervenissero presso i socialisti allo scopo di rendere possibile la sollecita formazione di un ministero costituito con la rappresentanza dei fascisti, delle destre e dei socialisti.

I due deputati popolari acconsentirono e si portarono da Baldesi e Modigliani i quali hanno dimostrato le difficoltà che vi si oppongono.

L'on. Orlando è stato poi consigliato dall'on. Gronchi a conferire direttamente coi socialisti. Ha infatti invitato nel suo gabinetto gli on. Modigliani e Treves ed ha conferito con essi per quasi un'ora alla presenza anche dell'on. Pasqualino Vassallo.

I deputati socialisti hanno dichiarato all'on. Orlando che a loro avviso non era possibile la costituzione di Ministero di concentrazione, ma solamente la formazione di un Gabinetto di sinistra, conformemente all'ordine del giorno votato dalla Camera.

L'on. Orlando ha fatto alcune osservazioni in merito alle proposizioni dei socialisti sull'interposizione dell'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare socialista ed ha insistito per sapere se i socialisti erano disposti ad accettare la punterella a destra. I deputati socialisti hanno dichiarato una assoluta intransigenza sul punto parlamentare era decisamente categorica.

Un colloquio aveva fatto anche l'on. De Nicola, con gli on. Musatti e Turati con ugual risultato. Di questo colloquio si è affrettato il presidente della Camera a dare ragguaglio all'on. Orlando.

Questi ha voluto parlare anche con Mussolini dandogli chiarimenti sul merito alla progettata costituzione del grande Ministero di pacificazione nazionale. Ha dichiarato che era suo intento costituire il Gabinetto con elementi tecnici dei vari gruppi parlamentari, che avrebbe partecipato alla formazione ministeriale in misura proporzionale alla loro consistenza numerica.

Mussolini avrebbe trovata questa idea accettabile. Ma un voto di intransigenza dato unanime dal Direttorio del gruppo socialista, ha deciso l'on. Orlando a rassegnare l'incarico.

### Che farà l'on. Facta?

ROMA, 31. — Il «Giornale d'Italia» commentando il rincarico a Facta, scrive, tra l'altro:

L'on. Facta si trovò di fronte a un che aveva, senza cambiare nessun com-ponente, oppure procedeva a un largo rim-pianto, ampliando la sua formazione dal-la destra ai collaborazionisti. Appren-derne da buona fonte che l'on. Facta, lo, ha avuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Non appena investito del mandato, l'on. Facta non ha colta l'occasione di far rilevare al Re la difficoltà della situazione, specie dopo gli ultimissimi compiti da alcune parti della Camera e della politica italiana. L'on. Facta però, alla cortese mediazione del Sovrano, si è piegato a e con gli uomini più rappresentati di una nuova combinazione da lui pre-

### L'on. Bertini da Facta

ROMA, 31. — Alle ore 10 si è recato al palazzo dell'Agricoltura e del comm. Mon- talini, segretario generale della Ca-

### L'on. Giolitti giungerà domani a Roma

ROMA, 31. — Secondo l'«Azione», l'on. Giolitti ha varcato ieri sera la frontiera francese ed ha proseguito per Roma. L'ex Presidente del Consiglio giungerà domani.

### Il rifiuto di Diaz al portafogli della guerra

ROMA, 31. — Secondo la «Tribuna», nel suo tentativo riuscito di formare il Ministero, l'on. Bonomi aveva offerto il portafogli della Guerra al generalissimo Diaz, il quale, prescindendo da ogni considerazione di merito parlamentare sulla combinazione a cui avrebbe dovuto partecipare, ha opposto un cortese rifiuto.

### Per la protezione dei lavoratori

ROMA, 31. — Si sono riuniti i rappresentanti delle sezioni italiane delle associazioni internazionali per la protezione legale dei lavoratori, per le assicurazioni sociali e per la lotta contro la disoccupazione. Erano presenti tra gli altri i presidenti sen. Ferrero di Cambiano e on. Luigi Rossi, l'on. Cabrinì, il generale Ferrero di Cavallerone e i comm. Bargoni, Falciano e Maro.

Riconfermato il principio della fusione delle 3 sezioni in un unico organismo, se ne approvò lo statuto redatto in modo che la sezione unica aderisca alle tre associazioni internazionali. Possono appartenere alla sezione quattro categorie di soci:

- 1) studiosi e professionisti di scienze e di istituti sociali;
- 2) Enti pubblici;
- 3) datori di lavoro;
- 4) lavoratori.

Lo statuto sarà ratificato dall'assemblea dei soci. Prima di sciogliersi sono state prese le opportune disposizioni per la rappresentanza delle sezioni ai convegni internazionali di Ginevra.

### Manifestazioni patriottiche nel Novarese

NOVARA, 31. — Mentre gli animi commossi dai recenti dolorosi avvenimenti si vanno calmando e l'opera delle autorità tende a ristabilire la situazione normale, domenica hanno avuto luogo in numerosi centri alcune cerimonie patriottiche molto significative che si sono svolte tra il più sincero patriottismo e senza il minimo incidente. Particolarmente degno di nota sono la magnifica adunata dei comuni di Valle Strona (Omegna) e quella dei combattenti di Intra e Premo, alle quali intervenne il Sottosegretario di Stato, on. Rossini. La popolazione di Valle Strona riunita con i propri rappresentanti nel ridente comune di Forno per discutere i più importanti problemi della regione, ha fatto all'on. Rossini accogliente e dimenticabile e lo ha proclamato cittadino onorario dei nove comuni. A Intra, centro Industriale di primo ordine, tra una superba folla di combattenti d'ogni partito venne costituita una forte sezione della Associazione Nazionale Combattenti.

L'on. Rossini parlò applauditissimo esaltando i valori nazionali ed invocando la tregua alle violenze di parte per una concorde opera di restaurazione economica e morale della nazione. Altro magnifico discorso tenne l'on. Sottosegretario nella serata stessa a Premo dove era convenuta numerosa folla, dai principali centri dell'Alto Lago Maggiore. Questi fatti dimostrano come l'opera di pacificazione viene ormai posta nella sua giusta luce ed apprezzata con simpatia dalla grande maggioranza della popolazione.

### La Confederazione bianca del Lavoro contro lo sciopero generale

ROMA, 31. — La Confederazione Bianca del Lavoro comunica:

«La Confederazione Bianca mentre comunica che la difesa delle libertà civili, e sindacali costituisce la più essenziale rivendicazione della classe lavoratrice, rileva in pari tempo che nell'attuale situazione politica lo sciopero generale proclamato oggi dall'alleanza del lavoro per sua iniziativa e sotto la sua esclusiva responsabilità anzi che servire a questo supremo intento viene a costituire pericolo di grave danno per le masse lavoratrici stesse e per il paese. Ha perciò diramato alle organizzazioni dipendenti l'invito a non partecipare al movimento».

### I greci chiedono di occupare Costantinopoli

ATENE, 31. — Il governo Greco ha indirizzato all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia una nota di cui ecco il contenuto:

Il Governo greco ha indirizzato due note, il 27 e il 29 luglio, all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia, rilevando la sua decisa volontà di consigliare le Potenze, che si spingano fino ad accettare l'armistizio e le disposizioni per la pace con-

### Per l'avvicendamento delle esposizioni nazionali d'arte

ROMA, 31. — Convocati dal Sottosegretario di Stato alla Belle Arti, si sono riuniti al sottosegretariato gli organizzatori delle maggiori mostre periodiche di Belle Arti, i rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate per addividere ad un accordo inteso ad attuare l'avvicendamento delle esposizioni nazionali d'arte nei maggiori centri d'Italia, ed evitare così con la coincidenza delle esposizioni i numerosi e gravi inconvenienti, ormai constatati sotto il rispetto artistico e sotto il rispetto finanziario.

Dopo lunga e animata discussione a Venezia l'Esposizione Internazionale o a Milano quella, a carattere prevalentemente regionale, della Accademia e Società di Belle Arti, le esposizioni nazionali di Firenze, Napoli, Roma e Torino si avvicendano una per anno, in un turno di quattro anni.

### Congresso Nazionale della Pesca a Trieste

MILANO, 31. — Il Comitato Promotore della Federazione Nazionale della Pesca, composto dal sig. avv. avv. Enrico Perogalli, presidente; on. Davanzo, comm. prof. Pardo; dott. rag. Arnaldo Codebò; Cesare Codebò, segretario; al quale sono già pervenute numerose adesioni, ha tenuto in Milano la seconda riunione per la redazione dello Statuto da presentarsi all'Assemblea costitutiva della Federazione stessa ed ha deciso di tenere tale Assemblea a Trieste per il giorno 11 settembre p. v., in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di quel Museo di Pesca e della II Pista Campionaria Triestina.

### L'insufficienza del raccolto in Russia

GINEVRA, 31. — Il Comitato internazionale per i soccorsi alla Russia comunica che dai rapporti inviati dai delegati del dottor Nansen si rileva che la situazione in Russia sarà migliorata in seguito al prossimo raccolto, questo non sarà però sufficiente a provvedere fino all'anno prossimo alla alimentazione occorrente, per cui si prevede che la miseria continuerà ad essere particolarmente grave nelle città. Nei rapporti si fa nota la necessità della continuazione dell'invio di soccorsi da parte di coloro che provvedono, ai loro parenti e conoscenti in Russia. Si ritiene inoltre che in seguito al miglioramento dei trasporti i pacchi inviati dal Comitato internazionale della Croce Rossa e dall'Alto Commissariato del dott. Nansen, con sede a Ginevra, pervengano regolarmente a destinazione e da ogni parte della Russia giungono a Ginevra migliaia di ricevute firmate dai destinatari i quali aggiungono calorosi ringraziamenti per i loro benefattori.

### Ai gloriosi caduti sulle Argonne

PARIGI, 31. — Durante la cerimonia dell'inaugurazione del monumento a quota 285 a ricordo dei combattimenti svoltisi sulle Argonne, il generale Marinetti, che rappresentava l'ambasciatore d'Italia, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che i giovani soldati caduti sono morti per un ideale. Dopo aver ricordato come fin dalle prime ore della guerra, semilva volontari italiani sono accorsi per respingere a fianco dei francesi la barbara aggressione, il generale italiano ha celebrato la fratellanza d'armi dei francesi e degli italiani ed ha soggiunto:

«La vecchia madre mi scriveva dal fronte: — Come nel 1859, io rivivo ora i giorni della liberazione. La storia si rinnova; ha concluso il generale Marinetti. La Francia e l'Italia hanno identità di aspirazioni e di vedute. I loro eroi dormono in cimiteri comuni. Nemici di qualsiasi aggressione, se un giorno venisse in cui fosse necessario difendere la libertà, tutti in piedi e avanti in nome della civiltà latina. Terminato il discorso del generale Marinetti, la musica ha suonato l'inno reale.

### Il giro del Lago Lemano

GINEVRA, 31. — E' stata disputata la corsa ciclistica del giro del Lago di Lemano (168 km.). La corsa è stata vinta dal corridore italiano Costante Girardengo che ha compiuto il percorso in 4 ore e 39 minuti primi e 4 secondi alla media oraria di circa 36km. battendo di 21 minuti il record del giro detenuto dal 1899 da Gaubler. Secondo è giunto l'italiano Belloni. Il 3 è lo svizzero Suter. Trentadue corridori professionisti hanno partecipato alla corsa.

### VIII. Olimpiade mondiale

TORINO, 31. — Il comitato internazionale olimpico in Parigi ha indirizzato alla stampa di tutto il mondo una circolare per avvertire che gli organizzatori dei giochi olimpici che si svolgeranno a Parigi nel 1924, intendono di dare una particolarissima importanza all'espressione artistica e letteraria. Seguendo quanto già fatto nelle precedenti competizioni olimpioniche il comitato esecutivo francese annuncia fin d'ora che i concorsi artistici saranno mondiali ed in numero di cinque, cioè: architettura, letteratura, musica, pittura e scultura.

### GIOVANNI BROVEDAN

## MEMORIE DEL MASSIMALISMO UNGHERESE E SUE CONSEGUENZE

### IV.

LE CHIESE. — Già da bel principio pensavano d'abolire e distarsi delle Chiese cattoliche, e farne tanti magazzini; avevano già principiato a distruggere conventi, e a cacciare le monache. Le chiese però eran sempre gremite di fedeli tutti i giorni della settimana, ma le feste si doveva andar molto per tempo, se si voleva assistere alla celebrazione della santa Messa, trovandosi sempre affollate di fedeli; e sembrava che i comunisti avessero un certo timore di teccarle.

Le Chiese sono fatte per i fedeli, per ringraziare e lodare il Signore dei benefici ricevuti, per domandare a Dio il perdono dei peccati, unirsi sempre più allo spirito a Dio ecc. Ma le Chiese cattoliche non sono soltanto per i fedeli, ma per tutti.

A chi non piace l'arte? L'arte piace a tutti, meno che ai barbari; ebbene andate nelle Chiese cattoliche e vi troverete nell'insieme tutte le belle arti; vi troverete la pittura, la scultura, la poesia, il canto, la musica ecc. Nel mio soggiorno a Budapest per due continui anni mi diletta va giornalmente, purché il tempo fosse favorevole, a visitare una per una tutte le chiese pubbliche, e ritornava a casa sempre contento d'aver visto qualche novità nell'arte sublime. E questi barbari volevano disfarsi di esse. Ma un uomo vigilava, e vigilava molto; quest'uomo era il tenente colonnello Romanelli, capo della Missione Italiana in Bupest.

Già al clero erano stati levati gli onori, ma le elemosine dei fedeli per essi erano molto aumentate.

Oltre allo scioglimento di qualche convento di monache, dalla parte di Abudaa, avevano già principiato a demolire una Chiesa, ma questa era una chiesa di protestanti. I signor Romanelli che in specialità vigilava le Chiese, saputo ciò, ardinò un alto là, minacciando severamente, che le Chiese e gli ordini religiosi non dovevano essere minimamente toccati.

Ebbi l'occasione e la grazia, assieme a mia figlia di fare una visita al convento delle monache del «Buon Pastore» che si trova dalla parte di Abudaa in Bupest; la figlia andava spesso con lo automobile dalle suore per conto della Missione Italia, essendo che esse eseguivano dei lavori per conto di detta Missione. Già alcuna di queste mi conosceva avendo parlato nella Missione Italiana e perciò sono stato ben ricevuto, poi vidi la Madre Abadessa, la quale parlava abbastanza l'italiano; nella sala di ricevimento dove mi trovai in colloquio con questa madre e con altre, vidi nella parete un quadro con bella cornice che conteneva la fotografia del tenente colonnello Romanelli; domandai lo scopo perchè tengono quella fotografia in sì bella cornice, (già lo sapevo) mi rispose la madre badessa, che dopo Dio, la Madonna, e la santa Religione, Lui merita da loro il più grande affetto ed omaggio; domandai il perchè e mi risposero: Se no era lui, non esisterebbe più il convento, e mi raccontavano che erano già venuti i comunisti a cacciarlo, e distruggere il convento, ma presentatosi il Romanelli, intimò loro che tutto era sotto la sua protezione e che non potevano toccare nemmeno un filo di quello che esisteva così, dissero, siamo salve noi e il convento per grazia sua. Visitai poi il convento, e rimasi soddisfattissimo di tutto ciò che ho veduto.

Queste suore mantenevano 150 ragazze tutto povere, le istruivano nella religione e insegnavano loro a lavorare; i lavori che sortono da quelle mani sono meravigliosi. Lavorano per le chiese, in paramenti sacri, in ricami in oro, seta ecc. Regalarono alla Missione Italiana una bandiera di seta tricolore con stemma e corona ricamata in oro; dalla Missione poi esse ricevevano i viveri per il mantenimento di tutto il convento; a me regalarono una sciarpa da collo di seta, un berretto di velluto ricamato e diversi gingilli sacri. Così il tenente colonnello Romanelli capo della Missione Italiana a Bupest, ha fatto spendere i vandalismi nelle chiese, salvò i conventi, gli ordini religiosi, ed il clero.

ORDINI. — Oltre a tanti ordini che venivano emanati sugli albi della città e per tutte le cantonate delle case, non passava settimana e qualche volta nessun giorno che con tali ordini venisse-

### GLI SCOPI DELLA GUERRA GRECA

ATENE, 31. — I giornali parlano del proclama dell'alto commissario di Smirne alla popolazione dell'Asia Minore. Dicono che la Grecia non va in Asia Minore per conquistare o sfruttare ma per liberare. I giornali aggiungono che quando mise il piede sull'Asia Minore e quando intraprese la lotta sanguinosa e dura la Grecia promise la libertà. Oggi essa la dà a tutti i greci come anche agli altri cristiani e agli aderenti alle altre religioni.

### IL PROCLAMA GRECO ALLE TERRE OCCUPATE

SMIRNE, 31. — Ieri l'Alto Commissario portò a conoscenza del paese occupato con un proclama, le note decisive del governo greco circa l'organizzazione e l'amministrazione future della Asia Minore occidentale. Nel proclama è sottolineato che le misure preseritte per l'attuazione delle decisioni del governo greco saranno progressivamente applicate. Il proclama fu pubblicato in tutta la stampa locale ed affisso in lingua turca e greca Smirne e in tutta la regione occupata.

### I documenti polacchi della Conferenza di Genova scomparsi

BERLINO, 31. — La «Frankfurter Zeitung» è informata da Varsavia che, in seguito alla richiesta della delegazione polacca all'Aja al Governo polacco di alcuni documenti inerenti alle trattative della Conferenza di Genova, è stata fatta la scoperta che l'intero incartamento riguardante la Conferenza di Genova è scomparso. Si crede che esso si è rubato. La notizia ha causato a Varsavia profonda emozione.

### La fedeltà d'una cassiera

TORINO, 31. — Gli scorsi giorni fu tratta in arresto Franca Ragazzi, cassiera della ditta Remmert, denunciata autrice di un ammasso di alcune centinaia di migliaia di lire.

Oggi ella finì di confessare di avere sottratto 300.000 lire. Ma si crede che il furto sia più ingente. La ditta non ha fatto ancora verifiche complete. La Ragazzi, ventiquenne, ha profuso tutto questo denaro in abbigliamenti, viaggio e gioco. Per ammobiliare il suo alloggio aveva speso 50.000 lire.

### Notizie in breve

Una numerosa banda armata ha assediato a Troia (Foggia), la grande maseria detta Casone Petruzzi sparando numerosi colpi di facile a scopo d'intimidazione e asportando poi circa 350 capi di bestiame, in maggioranza pecore. Invano inseguiti dai proprietari che si erano nel frattempo armati a loro volta, i malfattori si sono allontanati sparando.

Le infrazioni alla legge sul riposo festivo dei giornali, ripetutamente lamentate con l'uscita di essi nei lunedì ad ore indebite, sono state deplorate dal Consiglio direttivo della Associazione della Stampa.

Un disastro ferroviario è stato evitato per un vero miracolo alla stazione di Roma. Un treno viaggiatori proveniente da Castellamare Adriatico, in seguito a segnalazioni errate o male interpretate, fu immesso in un binario dove si trovava pronto per la partenza il diretto di Ancona. Il treno in arrivo fu fermato a pochi metri dall'altro.

Il movimento per l'autonomia della Catalogna si è accentuato. Viene segnalata da Perpignano, una recrudescenza di attentati sulla pubblica strada. Vi sarebbero di nuove numerosi morti e feriti.

La Conferenza degli alleati, progettata a Londra, non si terrà prima della fine della crisi italiana.

S. M. la Regina madre è giunta stamane a Torino ed ha proseguito in automobile per il Castello di Agliè.

Il Governo austriaco ha proibito il commercio privato delle valute e divise, che viene concentrato presso l'Istituto dei cambi.

### Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

# Interessi e Cronache del Friuli

S. VITO AL TAGLIAM.

**PROSCRITTO.** — All'esimio collega che ha trovato — beato lui! — la soluzione del problema delle case popolari ecc... pensare soltanto diciamo che l'Amministrazione Comunale ha sollecitato più e più volte la cessione della caserma militare però con quella leggerezza — chiamiamola così — militare nota ha risposto in questi termini precisi: «... la scarsità di alloggi militari sul territorio di questo corpo d'armata non consente l'alienazione di una buona caserma in muratura, qual'è quella in oggetto, che, se anche attualmente sgombra, potrebbe necessitare in avvenire per i bisogni dell'esercito».

Più in là di così non si può andare. Se questa roba da chiodi l'avesse scritta un soldato non sarebbero bastati 15 giorni di rigore, ma l'ha scritta il comando del corpo d'armata di Trieste!!! Non si sa mai da un momento all'altro può scoppiare una guerra e la... buona caserma di Lignugnana potrebbe servire!!! Quindi vada anche diroccandosi, ma... potrebbe servire.

CASSACCO

**LETTERA APERTA** All'Illmo Sig. Sindaco.

Cassacco, 31 luglio 1922.  
Cedendo all'invito fattomi dalla S. V. e dal Signor Colaone Giacomo avevo condisceso ad accettare una dichiarazione dalla Levatrice Comunale e da suo marito Mattioni Pietro in presenza delle Autorità Comunali.

Visto però che il massocialcomunista Mattioni, male interpretando le mie intenzioni continua a gradire sui giornali, dando significato ben diverso a ciò che io per scisizità di pensare ho risposto a Lei ed al Signor Colaone, così tengo a dichiarare pubblicamente, che non mi resta a fare altro, con simile gente, di non più accettare nessun invito, né da Ella, né da amici influenti di sorta, andando dritto per la mia via e rimovendo da me solo, con l'aiuto della legge e della classe medica, gli ostacoli che si frappronano al tranquillo esercizio della mia professione.

Con ogni rispettosissimo ossequio mi creda devoto.

Dr. Rizzo Alfonso  
Medico Condotta

NIMIS

**DI GIOVINEZZA MAGNIFICA** e di fioriture splendide sentimmo il largo palpito domenica scorsa nel nostro paese. L'alba purissima cominciò ad essere santificata dal lungo e compatto corteo dei nostri amici i quali alla S. S. Messa si accostavano con gran pietà.

Mescolato fra i bronzei contadini ed operai fu notato il gruppo degli Studenti tra cui l'universitario Gervasi, il nostro prof. Bressani, aperto ed intrepido sempre, ove il nostro santo ideale e lo fratellanza degli amici lo chiamano.

Nel pomeriggio i Giovani empirono il teatro per ascoltare una dotta e applaudita conferenza del Parroco di Tarcento M. R. De Gasperi; cui susseguirono i discorsi di due giovani del Circolo.

Alla sera il Circolo Filodrammatico rappresentò davanti ad un pubblico affollatissimo tre Commedie, con arte buona si che gli attori dal pubblico meritavano nutrivissimi applausi.

Noi non sappiamo come meglio congratularci con i bravi giovani, che il vero senso della vita intendendo, e la retta via seguendo, preparano, continuamente e silenziosamente lavorando, un migliore avvenire al nostro paese. Giovinezza magnifica, avanti! Tuo è l'avvenire!

**La risposta degli ex chierici**

Illmo Sig. Direttore.

Domenica scorsa sul Giornale di Udine è apparso un articolo intitolato: «I chierici di Udine»; articolo, che noi osiamo sperare debba attribuirsi a gente, che poco conosce la grammatica e il buon senso.

Ci si fa l'accusa in conclusione, di sostenere la attuale Amministrazione comunale, la quale, come noi, non sarebbe altro se non una marionetta nelle mani di quel furbacchione, che tira i fili.

Diciamo subito, che siamo orgogliosi di difendere l'Amministrazione Comunale, perché nessuna Amministrazione può annoverare avversari così sleali, così settari, così rifuggenti da ogni civile sistema di lotta, come quelli che combattano contro la attuale Amministrazione di Nimis.

La quale può avere, come tutte le altre, dei torti; ma alla quale non si può negare dirittura e serenità amministrativa e politica.

Anche noi ci uniamo al desiderio, che siano evitate agitazioni pericolose; ma si badi, che temiamo fortemente, che l'espansione di quel desiderio costituisca una minaccia. Del resto non è lontano il ricordo di altre agitazioni nscenate contro l'Amministrazione, che finirono, come tutti sanno. Ed è ancora più recente il ricordo di un intervento dell'Autorità tuttora, perchè noi non desideriamo, come risulta l'abbia

già chiesto l'Amministrazione, un nuovo intervento, certi che esso avrà il risultato, che ebbe il primo.

A parte tutto ciò, noi teniamo a dichiarare oggi per sempre, che il titolo di ex chierici — e sia pure anche il dispregiativo — non ci offende, anzi ci rende orgogliosi. Gli ex chierici hanno saputo dare prova — e non è questa una vanteria — di sapere studiare, di saper apprendere, di saper fare il proprio dovere in pace e in guerra.

Altro titolo di orgoglio è per essi l'essere riusciti a qualche cosa con le sole proprie forze, poco o nulla, se parliamo di forze finanziarie. E fin da ora promettono di continuare la lotta per la propria idea, rifiutando del sogghigno di scherno di chi sistematicamente ritiene doverli INSULTARE, abbassando così se stesso e la propria parte.

I notissimi ex chierici.

SOCCHIEVE

**La morte ed i funerali del cav. uff. Guido Picotti**

Domenica, all'età di quarant'anni, si spegneva nella romita e nativa Nonta, comune di Socchieve, la preziosa esistenza del cav. uff. Guido Picotti.

La figura di quest'uomo era notissima in tutto il Friuli per le alte cariche che a lui erano state affidate, quale quella di Ispettore dell'Industria e del Lavoro della Provincia di Udine, e poi delle importanti sedi di Napoli e Milano. Durante la guerra venne scelto quale funzionario addetto a regolare la requisizione e disporre la mano d'opera borghese per i lavori di difesa al fronte.

Fu anche giornalista e di questa professione, meno facile di quanto si crede, era appassionatissimo, avendone in fatti la stoffa. Fu dapprima al «Gazzettino Popolare» di Gorizia, indi alla «Patria del Friuli» prima come cronista, poi come redattore capo.

Del resto, anche dopo cambiato ufficio, non dimenticò mai la sua professione ideale scrivendo spesso articoli gustosissimi, talvolta anche un po' caustici, per i giornali cittadini. Per i colleghi in giornalismo fondò anche la Cassa Pia, esistente tuttora.

Purtroppo la sua robusta fibra non poté più a lungo resistere a quel male che non perdonò ad egli, lavoratore indefesso, dovette rassegnarsi a condurre i suoi ultimi giorni presso la casa ove nacque e venne allevato.

Uomo ammirabile, che pose in pratica il proverbio «volere è potere», già che non frequentò scuola alcuna, all'infuori delle elementari, studiando da solo e dopo aver appreso ed esercitato il mestiere dello scalpellino!

Ieri alle quattro seguirono i funerali; funerali semplicissimi, ma nello stesso tempo commoventi per il lungo stuolo di paesani ed amici che ne accompagnava il feretro coi segni del dolore impressi sul volto. Ammirammo quattro magnifiche corone offerte dalla figlia del defunto, del fratello, della famiglia, dagli amici di Nanto.

Il giornalismo friulano era rappresentato da redattori dei tre quotidiani udinesi e del «Gazzettino». Il rag. Giuseppe Del Bianco era intervenuto in rappresentanza anche del padre suo, cav. Domenico, alle cui dipendenze fu già il defunto. S'erano fatti rappresentare anche l'avv. Secondo Zanuttini ed il sig. Klampf, per che apprezzò il defunto, godendone la cara amicizia, quando anni addietro l'accoglie quale redattore del suo «Commercio Friulano».

I giornalisti avevano recato tre magnifiche palme di fiori freschi, lavoro del bravo Gasparini, sui nastri delle quali stava scritto l'offerente: «I giornalisti professionisti — La Cassa Pia di previdenza dei Giornalisti — Giornale «La Patria del Friuli»».

Le esequie si svolsero nella antica Pieve di Castoja, terminate le quali, il corteo si portò nel vicino nuovo cimitero dove la salma venne inumata. Prima che la terra cominciasse a ricoprire la fossa, il sig. Castellotti rivolse a nome dei giornalisti parole di saluto all'estinto ricordando le sue grandi doti di mente e di cuore, notando quanto triste sia spesso la sorte di persone eminenti che chiudono, come il cav. uff. Picotti, la loro esistenza nell'isolamento, nell'abbandono e, purtroppo, anche nelle strettezze. Quando fece cenno all'unica tenera figliuola, mandata dal defunto in Toscana, alla vigilia della sua morte perchè non assistesse a tanto strazio, i presenti non poterono trattenere i singhiozzi.

Rivolgiamo da parte de «Il Friuli» ancora un «vale» alla memoria dell'estinto e condoglianze vivissime alla famiglia.

SPILIMBERGO

**PER TEMA DI DISORDINI.** — Il Ministero della Guerra ha annullato la gara per lo scaricamento proiettili di cui era stata aggiudicata la ditta Marigo ed ha indetto l'apertura di una nuova asta da tenersi a Spilimbergo, anziché a Venezia.

Alla nuova asta saranno invitate a concorrere anche ditte locali e la sezione mutilati.

Dato il fermento che regna in paese, fra le correnti varie, ieri sera col treno delle ore 19,20 giunse un plotone di R.L. CC. al comando di un brigadiere. I militi vennero acquarterati nella locale caserma.

**I LAVORI AL DEPOSITO MUNIZIONI.** — Il Ministero della Guerra, così scrive con lettera 26 luglio all'onorevole Deputato Zaniboni che tanto si era interessato per ottenere l'annullamento dell'appalto lavori di manutenzione presso il Deposito Munizioni; apalto che aveva determinato la nota agitazione:

Caro Zaniboni,  
A seguito della mia lettera del 15 corr. ti comunico, che esaminate gli atti relativi all'appalto della manovalanza, si è determinato di rinnovare la gara sui prezzi precedenti diminuiti del miglior ribasso ottenuto nel le gara testè svoltesi.

Si è inoltre, posto l'assoluto divieto del subappalto l'obbligo per l'adempimento di dare a parità di condizioni alla mano d'opera locale ed in special modo ai mutilati di guerra ed ex combattenti.

Alla gara saranno invitate, tra le altre, le ditte che furono invitate alla gara precedente e quindi anche l'associazione mutilati invalidi di Spilimbergo per la quale ti sei interessato. Cordiali saluti — Lissia.

Gli operai possono essere lieti dell'esito delle pratiche e ben riconoscanti all'on. Zaniboni, alla Amministrazione Comunale ed alla Associazione Mutilati che nulla trascurarono acciò i giusti

desideri della manovalanza del poligono venissero appagati.

VALERIANO

**Agredito e derubato sulla via**

Il macellaio Agostino Luvison di anni 40 si recava ieri a Pinzano per dare l'ultimo bacio alla di lui figlia morta improvvisamente, quando nello stradone, tra il bosco di Gaio ed il ponte di Valeriano venne aggredito da alcuni malviventi e derubato.

Il povero Luvison colpito in seguito da dolore venne trasportato a casa da alcuni passanti che lo trovarono sulla strada. L'autorità ha iniziate indagini.

SAN DANIELE

**SPACCIATRICE DI BANCONOTE FALSE.** — Venne denunciata ai R.L. CC. la conduttrice del buffet alla stazione del tram, perchè spacciatrice di carta monetata falsa.

S.SIMEONE di Carnia

**SANO ALPINISMO.** — Diversi studenti di Buia, accompagnati dal prete, fecero, stamane, l'ascesa del monte Santo. Alcuni, durante la S. Messa, celebrata nella vetusta chiesa, s'accostarono alla Comunione, edificando, per tal modo quelle poche persone che trovansi quasi per lo sfalcio del fieno e che presero parte alla sacra cerimonia.

M'è grato constatare che la chiesa, da cui prende il nome il monte, rimessa a nuovo, per le feste costantiniane, e riconsacrata nella circostanza, da S. F. M. Rossi non scfrir alcun guasto, durante l'immane guerra.

## Pielungo ai caduti in guerra e al suo Benefattore

(Dal nostro inviato speciale)

(P. d. B.). — Strade bianche del Friuli ombreggiate dai classici pioppi altissimi dai gelsi e dalle acacie lungo tutta l'ubertosa campagna trionfante di messi, seminata di covoni e di frutteti e cheggiate, fra il lampeggio delle falci nel solleone del luglio, di lontane villette nostalgiche e fresche. Strade tortuose, aspre, ardite della montagna; scavate nella roccia viva fra i ciclopici massi pietrosi, sull'orlo dei precipizi irto, in alto sotto le selvagge rupi brulle, minacciose.

Trionfo di verde, d'azzurro, di quiete: scioglio di ruscelli fra l'erbe lungo le prode fiorite e polverose; ombre pie di boschetti; greti bianchi e ghiaiosi di torrenti poggia coronati di pampini folti, di frutteti e sabbie e i fiumi venate di acque cristalline.

L'auto corre, freme, vola rombando per le vie piane e larghe della campagna e s'arrampica arditamente su per le salite aspre dei monti.

Oltre quattro ore di corsa. Passiamo paesetti, fiumi, chiese, castelli, monumenti, la Chiesa dei Battuti oltre Valeriano, monumento naz, dipinta dal Pordenone, e al Clapet incominciamo la lunga, meravigliosa strada di Santa Margherita inaugurata nel 1891, tutta scavata e tagliata nelle rocce vive del monte lungo la valle dell'Arzino opera fatta eseguire dal munifico eo. Ceconi, impareggiabile filantropo e benefattore.

A sera arriviamo a Pielungo, con negli occhi la visione ridente delle bellezze naturali del nostro Friuli, passate in nanzi a noi ancora una volta come una fantasmagoria di luci e di colori.

PIELUNGO

Il paese sperduto fra i monti sulla Val d'Arzino da una parte e sulla Nespolaria dall'altra, è abbastanza grosso conta circa 1400 anime. Ha belle scuole, due comunali, una inferiore, una superiore, e una d'arte e mestieri e la splendida chiesa interamente lavorata in stile gotico con marmi bianchi di Carrara. Il Battistero, due altari laterali, di S. Giovanni e dell'Immacolata e l'altar maggiore tutti in marmo e bronzo sono di una eleganza e di una finezza di lavoro meravigliose.

Di fronte alla chiesa a nord-ovest sulla Val Nespolaria prospiciente il Canale di S. Francesco che si dirama dal canale del Ferr) sorge, sullo sfondo magnifico dei monti il superbo, castello del eo: Ceconi di Monteccecon. Da Pielungo al castello c'è poco più d'un chilometro di strada, facile e bella, fra i castagni, i noci gli abeti e cinta da alte siepi di tasso, di bossolo e di tuia, strada fatta costruire dal generoso conte Ceconi che diede anche in tutte le adiacenze vallate largo sviluppo al rimboscimento. Prima di arrivare alla cancellata di ingresso del castello — cancelli artisticamente lavorati, massicci, in ferro battuto — c'è una larga spianata recintata per il giuoco del Tennis. L'ingresso al castello è dei più pittoreschi. L'insieme è splendido. Il giardino, pieno di roseti, di magnolie, di lauri, di palme; la magnifica fontana a 3 alzate in bronzo che si erige nel mezzo del giardino, la facciata tutta del castello con le sue

torri, le sue loggette, i pinnacoli, le merlature i ponti, con le quattro severe statue marmoree di Dante, Tasso, Ariosto e Petrarca e gli affreschi raffiguranti le Stagioni, le Costellazioni, le figure simboliche di Marte, Euterpe, Cupido, Apollo e di tutta la mitologia, i ritratti dello Spepsenon, del Volta, di Vittoria Colonna, e di tutti i sommi letterati, artisti, guerrieri, formano un'insieme armonico di bellezze si che il castello sembra un gioiello cesellato in un cofano di smeraldo.

Semplice e severa nel suo sontuoso adobbiamento la cappella del castello e la cripta dove uno accanto all'altro sono raccolti, fra corone di bronzo e fiori freschi, i sarcofagi candidi di marmo, del eo: Ceconi e di sua madre. Nelle adiacenze le ampie scuderie, gli allevamenti, le serre i ortili e intorno al castello altri giardini altre fontane zampillanti, altre cento qualità di alberi e di piante ornamentali; il parco dove ai piedi di ogni albero grottesche figure di gnomi in terra cotta sembrano nascere per incanto a beffarci come nei racconti delle fate, e a val' le luccicanti acque dell'Arzino e intorno la corona dei monti verdi di faggi e di abeti del Flagello, del Pala, del Corno, del Teclara, del Rossa, del Givoli ecc.

E' impossibile descrivere nel breve spazio consentito da una relazione di cronaca tutta la grandezza e la bellezza della natura e delle cose.

L'ASPETTO DEL PAESE

Oggi Pielungo inaugura due monumenti entrambi voluti dalla gratitudine del popolo al suo massimo benefattore munifico eo: comm. G. Ceconi ed ai gloriosi 29 morti per la Patria.

Narrare di ciò che fece per la sua terra il compianto eo: Ceconi è impossibile nel giro di poche righe. Basti dire che scuole esistenti nel comune sono opera sua, parte delle quali anche dotate con lascito perpetuo del medesimo.

Molte chiese fra le quali quella suocennata di S. Antonio devono al eo. Ceconi non solo il loro decoro ma la loro ricchezza sia anche come patrimonio di parimenti sacri. E sono centinaia le famiglie beneficate, salvate dal provvido conte da disastri finanziari e morali.

Il paese è imbandierato. Il tronco del noce secolare che riempie della sua ombra benigna la piazza è fasciato da un grande tricolore e ornato con rami d'abete.

Antenne recinte di lauri e di verde, alle cui sommità sventolano bandiere tricolori si erigono ai lati della chiesa che ha pure le colonne adobbate.

Fin dalle prime ore del mattino comincia ad affluire il popolo dei centri più vicini e più tardi arrivano con la autocorriere gli invitati e la banda di Spilimbergo.

**IL RICEVIMENTO E IL CORTEO.** Alle ore 9 e mezza nella sala delle scuole comunali ha luogo il ricevimento degli invitati a cui viene servito un vermouth d'onore. I locali delle scuole sono ben fatti; aule grandi; ben arrieggiate, alte, pulite; nella sala del ricevimento si ammira una scultura bronzea mar

morea alla Regina Margherita del cui nome s'intitola la scuola stessa.

Dopo il vermouth si forma il corteo così composto: scuole di Pielungo, scolaresche e bandiere con gli insegnanti, banda, rappresentanti del Comune, della Provincia, sig. Guerra cons. Prov., prof. Zanier, cav. Tamai direttore della Banca Spilimberghese, rag. Sostero Ortavio, cav. Fabrizio, Sindaco di Clauzet, sig. Gerometta Sindaco di Vito d'Asio, sig. Sedran Eugenio di Spilimbergo, sig. Ratto scultore da Genova autore dei monumenti e signora, ass. Zanettini di Spilimbergo, dott. Fabri per la Società Operaia di Pinzano, dott. Sostero G. Battista e signora, sig. Menegon direttore didattico, magg. cav. Marin, ten. Blarasin decorato con medaglia d'oro e due argenti, ten. alp. Marin Pietro, ten. art. Cecolin Rodolfo, ten. fant. Querini Guido, ten. alp. Marcuzzi Antonio, sigg. Barnaba Nino e Arrigo ex valorosi ufficiali decorati; le rappresentanze con bandiere della Società Op. di Pielungo, Tiro a Segno di Pielungo, Società Op. di Vito d'Asio, Soc. di M. S. di Pradis di Sotto, Soc. Op. di Clauzet, Mutili e Invalidi di guerra sez. di Spilimbergo, Combattenti di Pielungo, Comune di Vito d'Asio, Combattenti di Buia, fascio di comb. di Buia.

Giunto il lungo e ordinato corteo alla Chiesa il Rev. Paroco don Cozzi celebra solennemente la Messa che viene cantata dalla cantoria di Travesio. Dopo la S. Messa don Cozzi pronuncia elevate parole di amor patrio, ricorda i caduti, accenna al Benefattore eo: Ceconi e chiude inno inneggiando all'Italia.

LA CERIMONIA

Le due lapidi bronzo marmoree, bella e pregevole opera dell'esimio scultore Ratto di Genova, pure e severe nella forma, dalle linee perfette artistiche, sono state collocate sulla facciata della Chiesa dove fanno ottima figura, nel loro giusto posto non solo perchè sono al riparo dalle intemperie ma anche e principalmente perchè nel luogo più sacro, già caro per i cristiani sentimenti che li animavano, ai cuori dei scomparsi Eroi.

A destra vi è quella dei Caduti sormontata da un'aquila romana; porta inciso: «Ai suoi figli gloriosamente caduti MCMXXV-MCMXXVIII Pielungo, e seguono i 29 nomi degli eroi.

A sinistra quella del eo. Ceconi la cui effigie è scolpita entro a un medaglione sul quale sovrasta lo stemma nobiliare della famiglia. L'epigrafe dettata dal prof. Marcuzzi dice:

«Al conte — Giacomo Ceconi di Monteccecon — che onorò — con la vita proba e laboriosa — le preclare virtù di nostra gente — eo benefattore munifico — la piccola patria — con opere illuminate — di civile progresso — e di cristiana pietà — al mondo dischiuse — Pielungo — memore grato devoto.

Ad una per volta viene tolta la tela che ricopre le lapidi e don Cozzi impartisce loro la benedizione di rito.

La banda intona la marcia reale; quindi l'inno del Piave. Le autorità prendono posto sul paleo imbandierato e convenientemente ornato eretto alla to della chiesa e incominciano

I DISCORSI

Il sig. Marin Antonio presid. del Comitato per l'erezione delle lapidi dice brevi, commosse parole per la consegna delle medesime al Sindaco del Comune. Il sig. Gerometta G. Batta Sindaco di Vito d'Asio prende in consegna i monumenti. Ricorda il Ceconi e i caduti per la Patria. Rievoca le tristi giornate dell'ottobre 1917 quando lo stesso popolo delle vallate assisté affranto e terrorizzato alla disperata difesa all'eroica resistenza dei gloriosi reparti italiani decimati e distrutti dall'invasore. Ricorda le epiche lotte sostenute e dice che gli spiriti dei caduti confortati da le nostre preghiere aleggiano sempre in mezzo a noi. Ricorda ad ogni vero italiano il dovere dell'amore, della carità, del lavoro, per salvare l'Italia. Ricorda la generosità del Ceconi la chiesa principale monumento della sua munificenza e chiude applaudito.

Il magg. cav. Marin Marco oratore ufficiale per i combattenti pronuncia un vibrante discorso patriottico.

«Nato tra voi — egli dice — battezzato a questa fonte ho sempre vissuto la mia vita in mezzo a Voi, attingendo da Voi soprattutto un vero amore di patria e di onesto lavoro. E sono queste le virtù di cui oggi sono vostro interprete; sono queste le virtù che voi avete voluto onorare e consacrare in questi due marmi.

Ricorda l'appello dell'Italia del 1915 le megalomania e le avidità dei due inaperi, l'esempio dello eroico Belgio e afferma l'improrogabile urgenza e necessità di allora di entrare in guerra per la salvezza e per l'esistenza della patria. Fa un commosso appello alle Madri, alle spose, agli orfani, ai fratelli dei morti.

Giuseppe Mazzini — egli dice — nel l'ottobre 1849 rivolgendosi alle madri che piangevano i loro caduti per la fede italiana, così scriveva: Asciugate le vostre lacrime e coprite di fiori le tom-

be dei vostri diletti. Le gioie della morte devono superare quelle della vita. La bara è la culla del cielo».

Ricorda il Vippacco, lo Stelvio, l'Ortigara, il Podgora, i sopruti dell'invasore, il Piave, la Vittoria; promette ai morti che i vivi saranno degni di loro e termina salutato da applausi fragorosi e ripetuti.

Il prof. D. Antonio Maruzzi fa una cronistoria del conte Ceconi: ne tratteggia la vita: ricorda i suoi umili natali, la sua povera infanzia, lo ricorda emigrante, alla scuola serale di Trieste i primi passi del suo fortunato lavoro ne tratteggia la figura morale e religiosa.

«Le note caratteristiche — dice l'oratore — con le quali si può a larghi tratti abbozzare un ritratto nei suoi linei e nei suoi aspetti fondamentali sono: una costanza invincibile, una laboriosità indefessa ed una profonda onestà». Ricorda l'ingegno sveglio e l'intelletto del grande benefattore, gli studi da lui iniziati ed appresi, e passano poi a parlare dei caduti e delle presenti condizioni della patria ricorda il motto latino «Vincit concordia fratrum» e chiude inneggiando all'amore e alla pace. Calorosi applausi salutano il vallo rosso oratore.

Segue il sig. Menegon, anima della giornata, direttore didattico in rappresentanza anche dell'Ispettore Scolastico. Parla in modo particolare ai giovani.

«Ricordatevi — dice — che l'amore per la patria comincia con l'amore al piccolo paese dove siete nati e di questo amore ne avete un fulgido mirabile esempio nel eo Ceconi» Parla della patria dei doveri dei giovani e chiude applaudito.

Il dott. Sostero dice brevi parole e legge una poster per l'occasione. Il ten. Querini Guido rievoca con frase sciolta ed ardente la guerra, gli eroismi, la vittoria ed enedice i caduti per l'Italia. Parla quindi brevemente il prof. Zanier e la cerimonia è finita.

A mezzogiorno in una sala dello stesso si radunarono fraternamente a mensa gli invitati e gli amici. Vennero lette numerose adesioni di impareggiabile a intervenire: il sindaco Gerometta e il dott. Sostero aggiunsero brevi parole di compendio alla austera lista della giornata e con pratica iniziativa, il Menegon propose un'offerta per beneficenza che fruttò lire 275 che saranno devolute a beneficio del Patrio Istituto Scolastico.

CIVIDALE

**Per l'acquedotto del Pojana**

Oggi nella sala consiliare del Comune di Cividale; sotto la presidenza dell'avv. cav. Giovanni Brosadolola ebbe luogo la prima seduta annua dell'Assemblea Consorziale.

Erano rappresentati 8 dei 12 Comuni consorziati.

Dopo dettagliate comunicazioni del Presidente sull'operato della Giunta e sull'esercizio dell'acquedotto, vennero prese varie deliberazioni tra le quali: Approvazione del Bilancio consorziato 1921; respinta di una domanda per concessione di utenze d'acqua fuori dei territori dei Comuni consorziati; approvazione del preventivo di spesa per il completamento della rete di distribuzione interna nei Comuni di Cividale, S. Giovanni di Manzano e Pavia d'Udine; approvazione dei provvedimenti di guardanti e sorveglianti Comunali dell'acquedotto, e ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Consorziale.

\*\*\*

**Taccuino del Pubblico**

Martedì 1 Agosto 1922  
Leva il sole ore 5.4 — tramonta ore 19.28. — Leva la luna ore 14.2 — tramonta ore 0.

**SANTI ED ONOMASTICI**

(1 agosto)  
S. Pellegrino Eremita, morti nel 475 (2 agosto)  
S. Alfonso de' Liguori.

**DIARIO SACRO**

A S. PIETRO MARTIRE questa sera alle ore 20 incomincia il Triduo in onore di S. Domenico.

**MERCATI**

Martedì 1: Codroipo, Feltri.  
Mercoledì 2: Latisana, Perotto, S. Giorgio Richinvelda, Oderzo.  
Giovedì 3: Maniago, Sacile, Uman, Ponte delle Alpi, Portogruaro, Cervignano.  
Venerdì 4: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Longorane, Conegliano, Cordova.

**Case di Cura per Malattie degli Occhi**  
**Dott. T. BALDASSARRE**  
SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi feriti; cura radicale delle lacrimazioni, operazioni dell'entropion, strabismo, cataratta, miopia, ipermetropia, astigmatismo, glaucoma, ecc.  
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17  
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cassianese, 10



### Riunione per i danni di guerra del Comitato Udinese con quello goriziano

Ebbe luogo sabato sera, un incontro dei nostri delegati del Comitato d'azione, ing. Fachini ed avv. Zoratti, coi delegati del Comitato di Gorizia; dott. Cosolo; avv. Targioni e dott. Sturani, per prendere accordi circa una nuova azione da esperire appena costituito il nuovo ministero, azione concorde di tutte le provincie liberate e redente.

L'azione avrebbe per scopo di ottenere un maggior acceleramento così delle operazioni di liquidazione (incagliate ora presso gli uffici tecnici) come di quelle dei pagamenti, nonché di una più umano ed equo criterio estimativo dei danni così da parte degli uffici delle Intendenze come da parte delle Commissioni.

In brevi giorni avrà luogo una riunione di tutti i delegati delle Provincie liberate assieme a quelli della Venezia Giulia e Tridentina per accordarsi sullo svolgimento più rapido e più energico del programma.

### Lieve aumento del prezzo del pane

La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha stabilito, con effetto dal 1 agosto corr., i seguenti prezzi di vendita del pane:

Forme da 500 grammi, invariato il prezzo di L. 1.70; Forme da 250 grammi da L. 1.70 a 1.80; Forme corrette da L. 1.90 a 2 al kg.

### Arresto di un pregiudicato

Dai carabinieri di Latisana venne arrestato il giovane Zanco Domenico fu Nicolò di anni 23, perchè contravventore al foglio di via.

Lo Zanco è anche confessato l'autore del furto della bicicletta rubata giorni fa davanti agli uffici del Distretto militare.

### Dalla Carnia

#### L'inaugurazione della fabbrica pasta-legno di Ovaro

Per iniziativa della Cartiera Reali la Carnia si è arricchita di una nuova industria. In questi giorni sono stati ultimati i lavori di presa e derivazione delle acque del Degano nei pressi di Ovaro. Il meraviglioso impianto per la riduzione del legno a fogli di pasta-legno è tutto prodotto della industria italiana. Le turbine sono state costruite dai Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia ed il macchinario dalla Ditta Ing. Levi di Milano.

Di circa 600 Cavalli è la forza utilizzata per l'azionamento di due sbrinatori dai quali il legno sbrinato passa attraverso un complesso di macchine in modo affatto automatico per sortire in un minuto ridotto a fogli di Pasta legno.

La produzione giornaliera dell'impianto è di 50 quintali di Pasta legno. La Fabbrica occuperà circa 30 operai. Completa l'impianto una teleferica del sistema inglese per il trasporto della pasta alla Stazione di Ovaro della Tramvia Val Degano. I prodotti della Fabbrica Pasta legno serviranno quale materia prima per la Cartiera di Treviso uno degli stabilimenti più importanti del Veneto sia per il numero degli operai impiegati che per la importanza e la qualità dei suoi prodotti.

Noi siamo grati all'egregio Ing. Cav. Andrea Peloso Direttore Generale della Cartiera per la meravigliosa attività che la Cartiera stessa va sua mercè esplicando nella nostra Regione e noi formuliamo l'augurio perchè i grandi investimenti di capitali trovino giusto compenso e che i preposti alla grande Azienda abbiano ogni possibile soddisfazione.

Solenne nella sua semplicità la cerimonia della inaugurazione. Ricevuti dai Signori Cav. Ing. Andrea Peloso Direttore Generale della Cartiera, dal Sig. Ing. Eugenio Pittau progettista e Direttore dei lavori, dai Sigg. Procuratori Brocchi e Vian, Sig. Faotto i numerosi invitati tra cui: Signori Dell'Oste Sindaco di Ovaro, Del Fabbro, Sindaco di Villa Santina, Rev. Don Giorgis Parroco di Ovaro, Cav. De Antoni, Dottor Cav. Magrini, Signor Rober Gio. Batta, Sigg. Fratelli Nigris, Sig. Rag. Luigi Morgante, Rag. Masieri, Rag. Rinaldi, Sig. Sartogo, Signor Brovedani, Sig. Venier, Sig. Capo Stazione di Villa Santina e gentili Signore e Signorine. Vennero accompagnati alla visita dei lavori. Dopo la benedizione ai macchinari da parte del Rev. Don Giorgio Parroco di Ovaro i convenuti assistettero alla prova di fabbricazione della pasta legno.

L'egregio Ing. Pittau e i Sigg. Tenderini e Malipiero illustrarono loro opportunamente il funzionamento delle macchine.

All'Albergo Pittini da parte della Amministrazione della Cartiera Reali venne offerto agli invitati un signorile banchetto. Allo spumante brindarono applauditi il Cav. Antonio Magrini e il Rag. Rinaldi. Ringraziosi gli ospiti ed inneggiò alla prosperità della Carnia l'egregio cav. Peloso.

\*\*\*

Abbonatevi e fate abbonati

## Corriere Goriziano

### Corso d'agricoltura per maestri

La Giunta Provinciale di Gorizia comunica di aver deliberato di accettare al Corso d'agricoltura per maestri tutti i concorrenti e di aprire il detto Corso il 1 agosto 1922.

Tutti i maestri concorrenti quindi sono invitati a presentarsi il 1 agosto all'Ufficio Agrario provinciale di Gorizia in Via Treste per dare così immediato inizio al Corso.

### CASINO MUNICIPALE, NO

Da queste colonne si è levato il primo grido contro la bisca municipale qui si sono lanciati i primi moniti, qui si è stampata la prima invettiva. Noi finora abbiamo detto al sindaco di Grado, come a un nostro sincero e illuminato concorrente, il nostro parere, sia pure con parole un po' rudi. Ma il nostro parere è il suo dovere, egli deve riconoscerlo. E l'abbiamo detto con parole rudi, perchè rispondevano allo stato d'animo creatosi nella popolazione, ma anche e più gravemente ancora nella sezione popolare, nei consiglieri popolari e nella giunta comunale che è di parte popolare.

Noi abbiamo detto al Sindaco che egli è trascorso dai limiti del suo potere concedendo a bistazzieri privati il diritto di fregiare il frontone della bisca della sacra parola «Municipale».

È la sezione del partito, il Consiglio Comunale, e la giunta non si sono ribellati soltanto per la usurpazione di un diritto, ma ben anche e con più forza ancora per la pochissimo degna attribuzione del titolo a una bisca.

Le nostre parole tendevano a indurre amichevolmente il Sindaco a ordinare la cancellazione del titolo. Ma di fronte alla nostra protesta, di fronte a quella legalissima della giunta comunale del consiglio comunale e della sezione del partito popolare il sindaco non ha voluto commuoversi.

Oggi lo scandalo dilaga. Il Friuli ne è pieno. Il clero friulano è indignato.

Mentre vengono sparsi a profusione nei caffè nelle trattorie, negli alberghi vengono appiccicati ai muri delle vie cartelli di ogni dimensione con tanto di «Casino Municipale Grado», la stampa di tutti i colori grida allo scandalo e reclama a gran voce l'intervento governativo.

E siccome si mette comunemente in evidenza che il comune di Grado è in mano del partito popolare non possiamo oggi far a meno di giungere a conclusioni di estrema gravità.

Il Segretario provinciale del partito popolare dott. Ed. Serravalle ci ha dichiarato la sua piena ed esplicita riprovazione all'operato del Sindaco di Grado per quanto riguarda la bisca dicendosi sicuro di interpretare fedelmente, con questo biasimo, l'animo del Comitato provinciale e di tutti i popolari della provincia e ci ha non solo permesso, ma anche raccomandato di rendere di pubblica ragione questo suo pensiero.

La Giunta comunale di Grado insiste deliberatamente nel suo atteggiamento di riprovazione, di biasimo e di protesta.

Il Consiglio comunale di Grado con immutato e indiminuito vigore reclama dal sindaco il riconoscimento dei suoi diritti.

Il partito popolare gradese non riconosce l'operato del sindaco e fa sempre vive pressioni sul consiglio comunale e sulla giunta.

Insomma: dell'iniziativa personale del sindaco nessun popolare assume né condivide le responsabilità.

Siamo informati che il consiglio e la giunta comunale di Grado intraprenderanno quanto prima un'azione a fondo giacché in queste condizioni non si può tirare avanti. O si toglie lo scandalo o si viene, per forza di logica, ad una crisi.

Ci auguriamo che si addivenga ad una soluzione pacifica. Ci rincrescerebbe che tale spinosa questione dovesse cagionare l'uscita dalle nostre file del sig. Francesco Gregori di cui abbiamo un'alta stima. Siamo certi che egli, da buon primo cittadino della sua amata Grado, non vorrà dimostrarsi più oltre così noncurante dell'opinione e sordo alle giuste esigenze della giunta e della maggioranza consigliare.

Egli vorrà considerare che per quanto le bische siano officiosamente e esplicitamente tollerate dal governo tuttavia non cessa per questo l'immoralità dell'azzardo.

È impossibile che alla sua coscienza religiosa non ripugni il farsi complice delle rovine materiali e morali che si maturano intorno al tappeto verde. Pensi il sindaco che tra quella gente che gioca migliaia e migliaia di lire passando la notte cogli occhi fissi sulla roulette allucinante, arrossendo e illudendo a tratti c'è qualcuno che qualche mattina, mentre il barcaio lo traghetta sulla strada, piange sulla propria rovina, sulla moglie e sui figli gettati nella miseria da poche ore d'ebbrezza folla e furiva. Che qualche mat-

tina c'è qualcuno che si traghetta ricorrendo pazzo di gioia per aver conquistato in poche ore una ricchezza che sa di lacrime e forse di sangue, una ricchezza che domani a sua volta perderà. Che tra queste lagrime e queste orribili risa ci sono i bistazzieri impassibili che incassano e incassano.

Non giova dire che se quei giocatori non vengono a Grado a gettare i loro soldi e le loro fortune, trovano altrove provvidenziali bische. Non è vero.

Quelli che giocano a Grado, quasi tutti hanno appreso la passione per la roulette a Grado, l'anno scorso. E poi a Udine a Gorizia e altrove ci sono accalappiacani che cercano nuova clientela alla bisca. E questa nuova clientela è tutta gente che gioca per provare, gente che non ha la passione ma che l'apprenderà.

È questo è altamente immorale. Rifletta il sindaco. Faccia togliere quel «municipale» dal frontone della bisca. Quel «municipale» è il contributo illegale che egli ha dato al più terribile dei vizi, al vizio maledetto del gioco, combattuto vigorosamente dalla chiesa di cui egli è figlio devoto.

Grado non ha bisogno della bisca. Grado ridona la salute, Grado raddrizza gli storpi, dà muscoli ai deboli, sangue e linfa ai malaticci.

Che tanti miracolosi doni che i bagni gradesi largiscono agli ospiti in cura vengono offuscati dalla nube del vizio rovinoso nessun gradese può ammetterlo. Tutti i gradesi, lo sappia il Friuli, hanno protestato e altissimamente. Dal loro protesta è sorta la grave campagna contro la bisca di Grado.

Siamo certi che il sindaco vorrà provvedere.

### CORMONS

**CONGRESSO DELLA GIOVENTU' CATTOLICA AD ISOLA.** — Anche la nostra cittadina sarà rappresentata al Congresso Giovanile cattolico d'Isola, da parecchi giovani. Vogliamo sperare che questa manifestazione, di fede avrà una forte ripercussione anche nella nostra Cormons e se ancora non possiamo vantare un Circolo Cattolico Giovanile, speriamo che in breve ne sorga uno on de dare una spinta a tante giovani esistenze che altro non aspettano che poter adoperare le loro giovani energie per il bene della loro cittadina.

**ISCRIZIONE DEI GIURATI.** — È stato pubblicato il seguente avviso: In adempimento dell'art. 9 della legge 8 giugno 1874 n. 1937, si avverte coloro che hanno l'obbligo che solo fino al 9 agosto presso questo Municipio, durante le ore d'ufficio si troverà aperto il registro per l'iscrizione dei giurati. Non possono essere Giurati che i soli cittadini italiani che godono dei diritti civili e politici e non abbiano meno di 25 anni né più di 65.

### CERVIGNANO

**PRO ASILO.** — IV. Lista offerte pro Asilo Infantile in Cervignano. Pervennero al Comitato le seguenti offerte: N.N. 100 — In memoria del sig. Giacomo Lovisoni un'amico 100; spett. Banca coop. Agricola di Cervignano 100; Rinaldi cav. Giuseppe 25; Bradaslina Teresa 2; Mucelli Gioconda 1; N.N. 2; Bonomo Emilia 3; Angela Bertoz nata V. 5; Paola Verzegnassi 2; Giustina Cobbe 2; N. N. (firma illegibile) 1; Anna Bertoz 5; N. N. (firma illegibile) 3; Altan Maria 2; Eugenia Hermann 25; N. N. (firma illegibile) 2; Maria Biseben 15; Antonio Lione 5; Giulia Polletti 5; Carmela Michelutti 1; Maria Galusis 2; Margherita Alesio 2; Mavia Angela 2; Zigania Angelina 1; Tomas Elisa 5; Maria Delvecchio 1; Perusin Erminia 1; Tomasin Onorino 2; Caterina Montana 1; Maria Drossi 2; Anna ved. Drossi 10; Maria Greco 2; Poli Gabriele 2; Cesira Drossi 5; Mary Buttazzoni 10; Albino Pascoli 5; N.N. (firma illegibile) 1; Sig. Lina Fornasin 10; N.N. (firma illegibile) 5; N. N. (es.) 20; Cesira Fonda 5; Luigii Vidoni 5; Di Biaggio Clementina 5; Aita Margherita 10; Massimo Giuseppe 5; Aita Antonia 3; Domenica Pozzetto 5; Cozz Eugenia 5; Drossi Regina 3; Bianca Brunatti 3; Cesare Stufazza 3; Caterina d'Agostinis 10; Maria Gregoris 10; Luigi d'Agostin 5; Margherita d'Agostinis 5.

Totale L. 579; Lista precedente Lire 4665; Assime L. 5244.

\*\*\*  
Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

### Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

**UDINE - VENEZIA**  
UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (arri- riva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d

TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

**VENEZIA - UDINE**  
VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40,

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54,  
PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49  
CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20  
UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

**TRIESTE - UDINE**  
TRIESTE p. 6.10 — 10.55\* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.53\* — 8.16 — 12.47\* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25\* — 8.39 — 13.12\* (\* Non si effettua la domenica.

UDINE a. 7\* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45\* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.

**UDINE - TRIESTE**  
UDINE p. 5.10 — 7.45\* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30\* (finc a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21\* — 12.14 — 14.45 — 18.6\* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53\* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31\* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55\* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.

(\* Non si effettua la domenica.

**TARVISIO - UDINE**  
TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35\* — 18.30 — 22.20\*\* d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41\* d. — 20.5 — 23.26\*\* d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40\* d. — 21.15 — 0.19\*\* d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55\* — 21.43 — 0.34\*\* d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35\* d. — 22.40 — 1.15\*\* d.

(\* Non si effettua la domenica. (\*\*) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

**UDINE - TARVISIO**  
UDINE p. 4.15\*\* d. — 5.30 — 9.25\* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56\*\* d. — 6.32 — 10.7\* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15\*\* d. — 6.59 — 10.24\* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40\*\* d. — 8.45 — 11.50\* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43\*\* d. — 10 — 12.47\* d. — 19.40 — 23.57.

(\* Non si effettua la domenica. (\*\*) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

**UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO**  
UDINE p. 5.5\* — 8.55 — 11.30 — 18.5. PALAMANOVA p. 5.42\* — 9.25 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5\* — 9.48 — 12.53 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15\* — 10.5 — 13.50 — 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55\* — 10.45 — 14.30 — 20.10.

(\* Non si effettua la domenica.

**PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE**  
PONTILE per GRADO p. 5.25\* — 8.30\* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20\* — 9.21\* — 17.36 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30\* — 11.33\* — 18 — 21.10.

PALAMANOVA p. 7\* — 14 — 18.56

**VILLASANTINA - COMEGLIANS**  
Villasantina p. 8.55 — 14\* — 18.30\* — 19.35\*\* 22.30\*\*\*.

Ovaro 9.48 — 14.53\* — 19.23\* — 20.43\*\* — 23.23\*\*\*.

Comeglians a. 10.5 — 15.10\* — 19.40\* — 21.5\*\* — 23.40\*\*\*.

(\* Non si effettua nei giorni festivi (\*\*\*) Solo nei giorni festivi (\*\*\*) La vigilia dei festivi

**CIVIDALE - UDINE**  
CIVIDALE p. 7 — 10.45 — 13.20 — 18.50.

MOIMACCO 7.8 — 10.53 — 13.28 — 18.58.

REMANZACCO 7.16 — 11.1 — 13.36 — 19.6.

UDINE a. 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

**UDINE - CIVIDALE**  
UDINE p. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

REMANZACCO 8.15 — 12.5 — 16.15 — 20.30.

MOIMACCO 8.23 — 12.13 — 16.23 — 20.38.

CIVIDALE a. 8.30 — 12.20 — 16.30 — 20.45.

**CIVIDALE - CAPORETTO**  
Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 —

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**  
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

**OCMEGLIANS - VILLASANTINA**  
Comeglians p. 4.45 — 7.40\* — 15.55\* — 18.30\*\*.

Ovaro 5.7 — 8.2\* — 16.17\* — 18.52\*\* — 18.24.

Villasantina a. 5.50 — 8.45\* — 17\* — 19.35\*\*.

**PALUZZA - TOLMEZZO**  
Paluzza p. 5\* — 6.30 — 10 — 16.30.

Tolmezzo a. 6.5\* — 7.35 — 11.5 — 17.35 — 21.38.

**TOLMEZZO PALUZZA**  
Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50\*\*.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5\*\*.

(\* Lunedì, Giovedì e Sabato. (\*\*) Solo il sabato.

**UDINE - S. GIORGIO di NOGARO**  
UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5\*.

PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5\*.

S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30\*.

(\* Non si effettua la domenica.

**S. GIORGIO di NOGARO - UDINE**  
S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15\* — 13.15 — 18.22.

PALMANOVA p. 7\* — 14 — 18.56.

UDINE a. 7.35\* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(\* Non si effettua la domenica.

**VILLA SANTINA - STAZ. p. CARNIA**  
VILLA SANTINA p. 6 — 8\* — 11.39 — 17.10\* — 19.50.

TOLMEZZO a. 6.21 — 8.21\* — 11.51 — 17.31\* — 20.11.

TOLMEZZO p. 6.24 — 11.59 — 17.54\* — 20.19.

STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20\* — 20.45.

Il secondo treno, fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.

**STAZ. p. CARNIA - VILLA SANTINA**  
STAZIONE per la CARNIA p. 7.45 — 10.45\* — 17.20 — 21.20.

TOLMEZZO p. 8.13 — 11.13\* — 17.48 — 21.48.

TOLMEZZO p. 8.22 — 11.52\* — 17.58 — 21.52.

VILLA SANTINA a. 8.45 — 12.15\* — 18.20 — 21.15.

L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua lunedì, giovedì e sabato.

**UDINE - S. DANIELE**  
UDINE p. 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

TORREANO 7.37 — 12.42 — 15.22 — 19.12.

MARTIGNACCO 7.46 — 12.51 — 15.31 — 19.21.

FAGAGNA 8.5 — 13.10 — 15.50 — 19.40.

S. DANIELE a. 8.35 — 13.40 — 16.20 — 20.10.

**S. DANIELE UDINE**  
S. DANIELE p. 6.55 — 12 — 14.40 — 18.30.

FAGAGNA 7.26 — 12.31 — 15.11 — 19.1.

MARTIGNACCO 7.45 — 12.50 — 15.30 — 19.20.

TORREANO 7.54 — 12.59 — 15.39 — 19.29.

UDINE a. 8.20 — 13.25 — 16.5 — 19.40.

## Stabilimento Tipografico San Paolino

### UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

### MANIFESTI

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private  
Esecuzione accurata - Prezzi modici